

Le Regioni ci fanno o ci stanno ?

Le CM sugli organici e le disposizioni sulla ridefinizione dell'orario delle lezioni delle classi intermedie dei tecnici e professionali.

Ai "sensi dell'art. 1, comma 4 dei D.P.R. 87 e 88 del 15/03/10 pubblicati in G.U. il 15/06/10 il riordino degli istituti tecnici e professionali, le seconde, terze e quarte classi e le seconde e terze dei professionali nell'anno scolastico 2010/2011 proseguono secondo i piani di studio previgenti con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali, ridefinito secondo i criteri di cui all'art. 8, comma 2, lett. a) "la ridefinizione dell'orario complessivo annuale di cui all'art. 1, comma 4, è effettuata in modo da ridurre del 20% l'orario fissato dall'ordinamento previgente con riferimento alle classi di concorso con orario annuale pari o superiore a 99 ore, comprese le ore di compresenza degli insegnanti tecnico-pratici;"

Ciò produce un primo decreto interministeriale apparso in bozza il 1/06/10 e di cui ancora non si conosce data e luogo di pubblicazione ufficiale.

Su tale decreto inizialmente il Miur non chiede parere al CNPI, fino a che il TAR Lazio con ordinanza n. 3368 del 20/07/10 non lo dichiara illegittimo. Tale sentenza viene confermata dal Cdi Stato.

Viene allora richiesto il parere che viene emesso il 26/08/10.

Il parere è decisamente negativo visto che il decreto modifica il quadro orario che gli studenti e le loro famiglie hanno scelto al momento dell'iscrizione e taglia soprattutto le materie professionali e le ore di laboratorio.

Nonostante ciò il decreto viene confermato e applicato nell'anno in corso producendo migliaia di soprannumerari.

In data 28/02/11 viene inviato per il parere al CNPI la bozza di un nuovo decreto interministeriale che incide sulle classi terze, quarte e quinte dei tecnici e terze dei professionali investite dalla seconda trince di tagli nell'anno 2011/12.

Tale decreto ripropone l'impostazione per cui la parte preponderante della riduzione oraria colpisce le materie professionali, che disponevano del maggior numero di ore.

Il nuovo decreto non si limita a tagliare le ore curricolari per portarle a 32, ma interviene oltre tagliando in modo massiccio le ore di laboratorio.

Facendo un esempio a caso nel monoennio delle terze professionali "chimico biologico" si tagliano ore 1 dalla classe A013 (Chimica), 1 da A60 (scienze) ma poi altre 2 da C240 (laboratorio di chimica) e 2 da C350 (laboratorio di tecnica microbiologica). In tal modo l'orario curricolare scende da 34 a 32 ma le ore di laboratorio calano di altre 4 ore.

Il [CNPI](#) ha già dato lo scorso 30 marzo il suo parere decisamente contrario a tale scempio.

Si può sicuramente osservare che il MIUR ancora una volta eccede la delega, che era limitata a portare l'orario degli studenti a 32 ore.

Inoltre ha già emanato in data 14/03/11 la bozza della CM 21 sugli organici del 2011/12 senza attendere l'iter del decreto, riconfermando il modo di procedere dello scorso anno di usare le circolari come fossero leggi.

E' da notare che le censure sollevate dal TAR Lazio ai provvedimenti in questione si basavano proprio su questo uso disinvolto delle circolari.

L'art. 2 del DPR n. 81/09, che riconosce precise competenze sugli organici alle Regioni, prevede la preventiva acquisizione del parere della Conferenza Unificata.

Tali competenze sono ribadite nella CM 21.

Possono le Regioni accettare senza colpo ferire un ulteriore anno di tagli alla scuola, possono accettare lo smantellamento dell'istruzione tecnica e professionale ?

Ci sarebbe da aspettarsi un soprassalto di dignità da parte di queste dopo l'assordante silenzio dello scorso anno.

A meno che le Regioni non abbiano deciso che l'istruzione tecnica e professionale debba ridursi ai percorsi di formazione da loro direttamente gestiti.

Bruno Moretto, componente C.N.P.I.